

Oggi Santa Cecilia, patrona dei musicisti. Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8,39).

Dal Vangelo secondo Luca 21,5-11

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

1)Cambiare discorso

Gesù ha appena invitato ad alzare lo sguardo (segno di umiltà) e ad andare oltre le apparenze, nell'offerta umile della vedova, e qualcuno distoglie in fretta lo sguardo da quella vedova per volgerlo di nuovo sulle "belle pietre" e sui "doni votivi" che adornano il tempio! Possiamo chiederci: di cosa parliamo con la gente? Un'altra domanda scomoda: tanti anni di vita cristiana hanno cambiato - almeno un po' - il nostro sguardo sul mondo, sulla storia e sulla vita?

2)Due domande da non fare

La gente chiede: Quando? Quali segni? Sono due domande da non fare.

Gesù, più che rispondere alle curiosità, vuole comunicarci uno sguardo diverso sulla nostra storia e sulla nostra vita, uno sguardo sostenuto dalla fede e dalla speranza, e reso penetrante dalla vigilanza. Vuole metterci in guardia contro il rischio di allarmismi apocalittici di illusioni pseudo-messianiche, e nega che essi siano i segni di una fine imminente Gesù invita anche a leggerli come le "doglie del parto" di un mondo nuovo (cf. Mc 13,8), che preparano e invocano una nascita che può venire solo da Dio.

3)Non seguiteli

Gesù è chiarissimo: noi dobbiamo seguire solo Lui!

Il credente che nella sua preghiera quotidiana ha imparato a invocare con fiducia il Regno di Dio ("Venga il tuo Regno!") non deve lasciarsi turbare né atterrire, ma credere che la storia resta sotto il segno di un preciso disegno di Dio Soprattutto deve credere che l'unico Messia, Gesù, è già venuto e non dobbiamo attenderne un altro prima del suo ritorno (cf. Lc 7,19).

Auguri a tutte le persone che portano il nome Cecilia, vergine e martire, patrona dei musicisti!

Buon martedì, don massimo

